

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



Fermate, vi prego: voglio scendere!

Oltre al danno anche la beffa: vuoi vedere che se la Sanità non funziona, se si devono tagliare prestazioni e servizi, alla fine la colpa è ("soprattutto"?) dei medici, avidi e spendaccioni, e del loro scarso interesse per il "bene prezioso della salute"?

L'ho detto e lo ripeto: fare il medico oggi in Italia è diventato alquanto difficile ma essere addirittura oggetto di una continua, sottile pressione psicologica da parte dell'opinione pubblica e dei mass media è davvero insopportabile. Se a questo stato di disagio si aggiunge anche la costante colpevolizzazione del medico per le più svariate ragioni, il quadro è proprio da ribellione.

Innanzitutto riflettiamo sul fatto che i nostri predecessori, fino a poco più di trent'anni fa erano considerati dei signori professionisti, dediti ad un'attività dai risvolti umanitari e con un intrinseco valore aggiunto che ne caratterizzava decoro e rispetto da parte di tutti. Chi (come molti della mia generazione) è cresciuto leggendo i fumetti ispirati all'epopea del FarWest ricorda bene quanto fosse rispettato e tutelato il 'doc' anche nel mezzo di una guerra o di una sparatoria. Sul medico, insomma, come sul pianista, non si sparava: l'uomo della medicina, anche tra le tribù dei Pellerossa – per restare in tema – era l'uomo guidato dal Grande Spirito che portava (quando poteva!) la guarigione dalla malattia e dunque veniva considerato al di sopra delle parti e stimato da tutti anche per la sua saggezza.

Ed anche nel nostro Paese, fino a pochi decenni fa il medico, specialmente il ginecologo, era una figura carismatica, da tenere in grande rispetto e da tutelare comunque e sempre: verosimilmente anche allora si commettevano inevitabili errori medici ma non vi era un sentimento di diffidenza se non addirittura di astio preconcepito per qualunque atto medico, per come invece frequentemente avviene oggi. In realtà le cose si stanno purtroppo complicando anche sotto altri aspetti. La stretta finanziaria infatti ha



Chi (come molti della mia generazione) è cresciuto leggendo i fumetti ispirati all'epopea del FarWest ricorda bene quanto fosse rispettato e tutelato il 'doc' anche nel mezzo di una guerra o di una sparatoria. Sul medico, insomma, come sul pianista, non si sparava

generato situazioni di forte disagio per molti cittadini, dopo che per quasi un cinquantennio tutti erano

stati educati ai principi del welfare più ampio possibile: oggi ci si accorge che la coperta è divenuta corta e inevitabilmente si rischia di lasciare fuori una parte di prestazioni che il servizio sanitario non è più in grado di fornire. Ebbene con chi si scarica la rabbia dei cittadini-utenti? Ma con i medici, coloro i quali cioè sembrano negare le prestazioni prima liberamente concesse probabilmente perché in tal modo essi le renderanno in privato e comunque a pagamento! Non è forse una situazione abbastanza diffusa? I politici naturalmente, per coprire le loro malefatte, fanno di tutto per alimentare questo

sentimento di antipatia, se non di ostilità, nei confronti della classe medica (ricordate le faccine di Brunetta per valutare l'operato anche dei medici?). E se le cose non vanno bene in Sanità, tutto sommato non è "anche" ("soprattutto"?) colpa dei medici, del loro scarso interesse per il 'bene prezioso della salute', espressione con cui si manda tranquillamente alla gogna mediatica (fortunatamente la ghigliottina è in disuso!) qualunque malcapitato collega che si ritrovi in qualche situazione critica...?

E ancora: dopo una giornata di duro lavoro, finalmente si torna a casa e all'ora di cena si spera di liberarsi delle 'tossine' accumulate quotidianamente magari aiutandosi con il calore della propria famiglia e con il piacere di una buona cena. Non sia mai! Buttando l'occhio al telegiornale, particolarmente di uno dei canali di stato, si è pervasi da un'angoscia terribile: i bambini in Africa muoiono di fame, con il ventre gonfio, gli occhioni pieni di lacrime e le mosche che si posano sulle faccine smunte? È indubbiamente terribile, ma non è certo colpa nostra anche se dal tono del giornalista di turno è come se lo fosse! E continuando: i bravissimi ed eroici nostri colleghi che curano questi piccoli sfortunati attraverso le organizzazioni umanitarie, loro sì che sono buoni medici, altro che io che me ne sto tranquillamente seduto nel mio soggiorno di casa magari a magnà e beve! E non vi

viene un groppo alla gola, non vi sentite dei mentecatti, traditori del giuramento d'Ippocrate? La voglia di cenare passa di certo, dopo un messaggio mica tanto subliminare di accusa alla classe medica "normale" che praticamente viene tacciata di non far nulla per una tragedia come quella mostrata dai nostri inaffabili giornalisti! (Per inciso: ma i nostri caritatevoli giornalisti, sempre pronti a crocifiggerci – la salute è un diritto ed un bene prezioso e non ha prezzo, è il ritornello – loro che cosa fanno per la fame nel mondo, oltre che scriverne attribuendone la responsabilità al mondo intero, loro esclusi, naturalmente?). Sui giornali poi è un continuo: da un lato pochi, pochissimi medici che realizzano operazioni difficilissime e dagli esiti sempre perfetti e meravigliosi per il progresso ed il bene dell'umanità intera; dall'altra la massa, noi, i medici del quotidiano, sempre pronti a tradire Esculapio per il vil compenso e senza grandiosi ancorché irripetibili risultati! E non pensate che la gente faccia il paragone e che alla fine si aspetti sempre (sì, sempre) il risultato perfetto e quindi s'indigni e s'infuri quando il miracolo della guarigione impossibile non si compie o – peggio – quando qualche volta le cose non vanno per il verso giusto, come è nella dura legge dei grandi numeri? E quindi dagli addosso al medico, reo di mancare del dono della perfezione nel suo lavoro! Ma si può? E poi si stupiscono che molti colleghi si siano stufati e disamorati nei confronti di una professione che avevano abbracciato con passione ed entusiasmo? Fermate, vi prego: voglio scendere!

WWW.AOGOI.IT



FAD Formazione a distanza Aogoi

Vai nella homepage e clicca sulla sezione formazione: qui potrai accedere ai corsi FAD di Office Ecografia e Violenza sulle donne

